

# Vurette Contu Barbieri

TIMENTO DI STORIA  
RITICA DELLE ARTI

D2

206

VERSITÀ DEGLI STUDI  
DI VENEZIA

QUADERNI DELLA GALLERIA SANTO STEFANO  
VENEZIA

DIPARTIMENTO DI STORIA E CRITICA DELLE ARTI  
UNIVERSITÀ D'GLI STUDI DI VENEZIA

DC. 206

2 - 13 ottobre 1973  
515<sup>a</sup> mostra

Orario della Galleria: 10,30 - 12,30 e 17 - 20





Il mio giardino

Un gusto immerso dentro all'Impressionismo da Manet a Cezanne. Una sensibilità naturale, delicata e tonale che raffina la realtà in una luce mattutina dolcemente caliginosa; tra il « Giardino di Bellevue » di Manet e questa « Mia casa veneta » c'è di mezzo per l'appunto una educazione tonale che possiamo dire veneta e moderna e, infine, quella femminile sensibilità.

Le forme, nel *plein air*, si sente che non hanno più dietro di sé una esperienza realistica; sicché l'idilio, ch'era una volta vissuto, è qui come filtrato da uno stato di sogno. La realtà è sentita e goduta ad occhi socchiusi, diviene una immagine evocativa. Si raggiunge l'unità della luce; la pittrice è tutta nel suo « motivo ». Ancora un tuffo nella natura; e se diciamo che lo stato d'animo ha una raffinatezza che sa di nostalgico e di femminile, non per questo intendiamo che i « valori » mancano di giustezza. Nell'atmosfera imperlata si accordano i verdi con i viola, i rossi con gli azzurri (i colori elementari dell'impressionismo); e si moltiplicano i tocchi, i piani, le sfumature. Talvolta i toni si accendono e contrastano e allora avverti un richiamo a Cezanne.

Generalmente ha una emotività vibrante, una suggestione di vita vegetale, fresca e primaverile.

**Virgilio Guzzi**  
« Il Tempo » - Roma

... Pur accostando e riuscendo a rendere la fisionomia di paesaggi tanto diversi per essenza e apparenza, l'artista mantiene una sostanziale unità di stile espressivo. Procede alla trasposizione del dato naturale sul piano ideale, con libertà, emotività e al tempo stesso con intelligente equilibrio, buona conoscenza nel mestiere e, ciò che più conta, senso poetico.

Quest'ultimo è affinato da una cultura non ostentata, ma sicura e che, nella moderna esperienza, ha scelto quanto congenialmente conveniva al temperamento dell'artista, che bene l'ha assimilato.

**Mario Lepore**  
« Corriere d'Informazione » - Milano



Paesaggio bretone

Nel paesaggio in modo particolare l'artista mostra il suo raffinato modo d'interpretare il soggetto, dove predominano i verdi e gli azzurri (tra i quali occhieggia qualche nota preziosa vio-lacea e rosata) con una ricchezza e varietà di paesaggi melodiosi e robusti nello stesso tempo. La stesura larga e sicura è la prova di una padronanza e di una sicurezza del mezzo e la variazione lieve dei toni, quella di una sensibilità raffinata.

**Dino Villani**

Virette conosce anche lei i testi massimi e minimi dell'arte contemporanea negli originali e non nelle volgarizzazioni a colori o bianconero di monografie e rotocalchi.

E tanta lettura non è passata né liscia, né alla svelta, né senza acuire o temperare gli impulsi, attraverso il filtro di una sensibilità talmente alerte e nelle cognizioni condotte su quella « carta del tenero » che la natura ha composto per lei fin dall'età acerba.

Ora che son qui a scrivere della sua pittura e là fuori è la stizza del vento con la pioggia, la memoria è ancora accesa di quella mattinata nello studio di Virette, come a un balcone spalancatosi finalmente per sfrenarmi lo sguardo alla maniera di una rondine che non sa dove posarsi tanto numerosi sbocciano richiami e attrazioni in ogni punto di quei paesaggi popolosi.

**Libero De Libero**

dalla presentazione alla Mostra da Gussoni,  
Milano

... Parchi, giardini fioriti, alberi, cespugli, ville, visioni per la gran parte impostate sulla complementarità del verde e del rosso nelle sue gamme più delicate. Pittura dalla pennellata ampia e leggera, dall'asciuttezza di pastello. Ricca di colore, ma velata da una sottile, meditabonda atmosfera tra ceruleo - rosata e crepuscolarmente violetta che, attenuando ogni contrasto cromatico, la fa apparire sobria, fusa e invita alla commozione tranquilla.



Vecchio albero

Pittura di stile, non priva di sfumature intellettuali e aristocratiche, ma dal piglio sicuro, sostenuto da senso poetico della natura e da maturata esperienza di tonalista.

**Bruno Morini**  
« Il Giornale d'Italia »

Quale fine pittrice sia Virette Contu Barbieri è ben noto al mondo degli amatori e collezionisti, alla migliore e più qualificata critica italiana. L'arte di questa natura lirica, così delicata e sensibile già tutta sul piano della modernità e, nello stesso tempo della tradizione.

Chi conosce ed ha seguito gli svolgimenti dell'arte di Virette Contu, ne può tracciare il decorso di inappuntabile serietà, di ferma limpidezza, di solida e sofferta assimilazione dei grandi insegnamenti impressionistici.

**Giovanni Artieri**  
« Politica estera »

Più che l'oggetto, più che il motivo di questa pittura, interessa l'occasione spirituale che l'ha determinata, un senso profondo di pace quasi gioiosa, trattenuta ai limiti di una commozione dolcemente malinconica.

La sobrietà, la castigatezza presiedono a questa pittura facendo velo ai momenti emozionali fondamentali e risolvendo nella compiuta unità dello stile ciò che vive nell'animo dell'artista.

Paesaggi sentimentali, dunque, ma così fermi nella impostazione formale, così compatti sul piano dell'immagine, da costituire opere perfettamente autonome nella loro raggiunta definizione.

**Carlo Segala**  
« Il Gazzettino »



L'orto



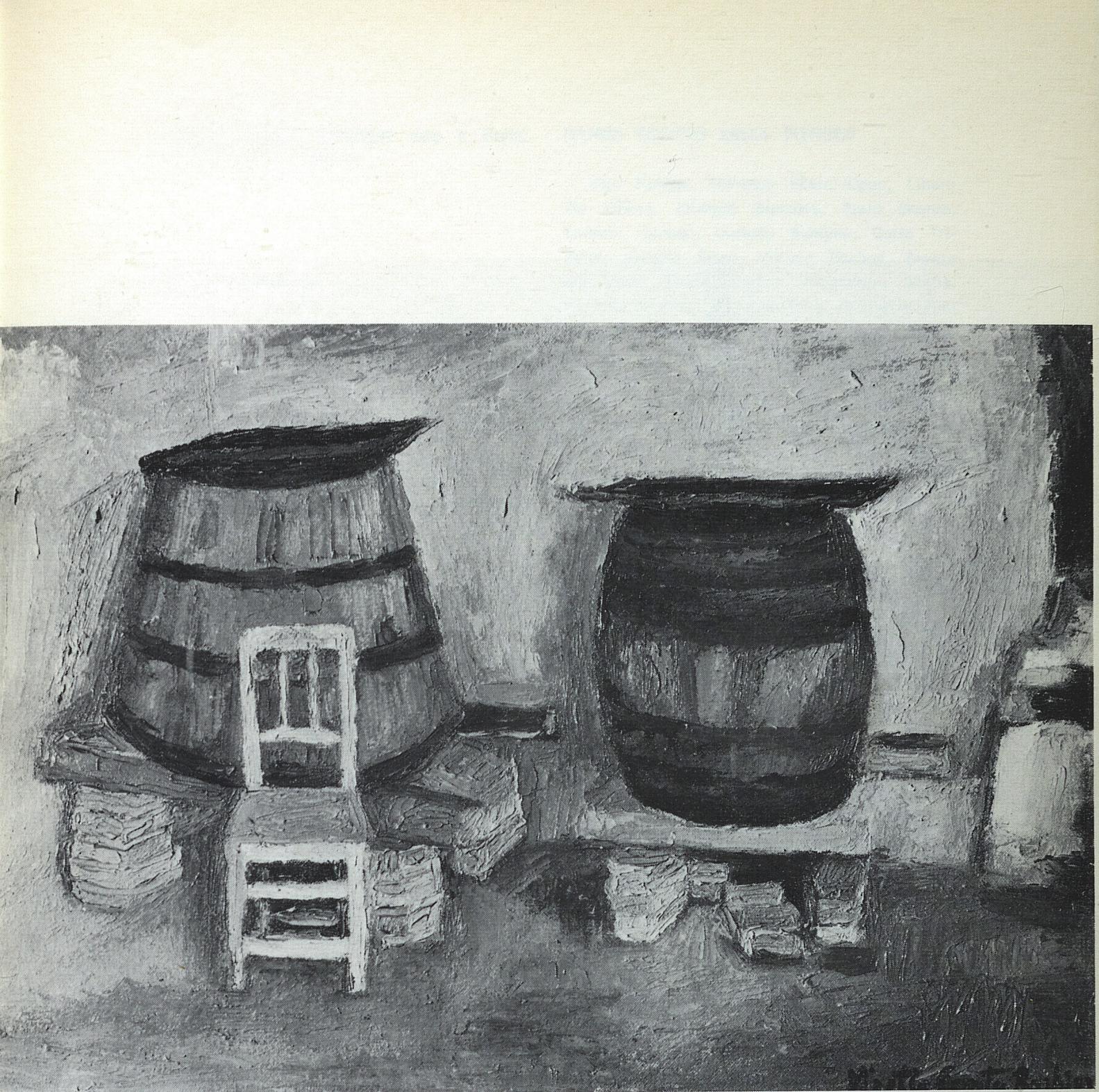
La bottega del falegname



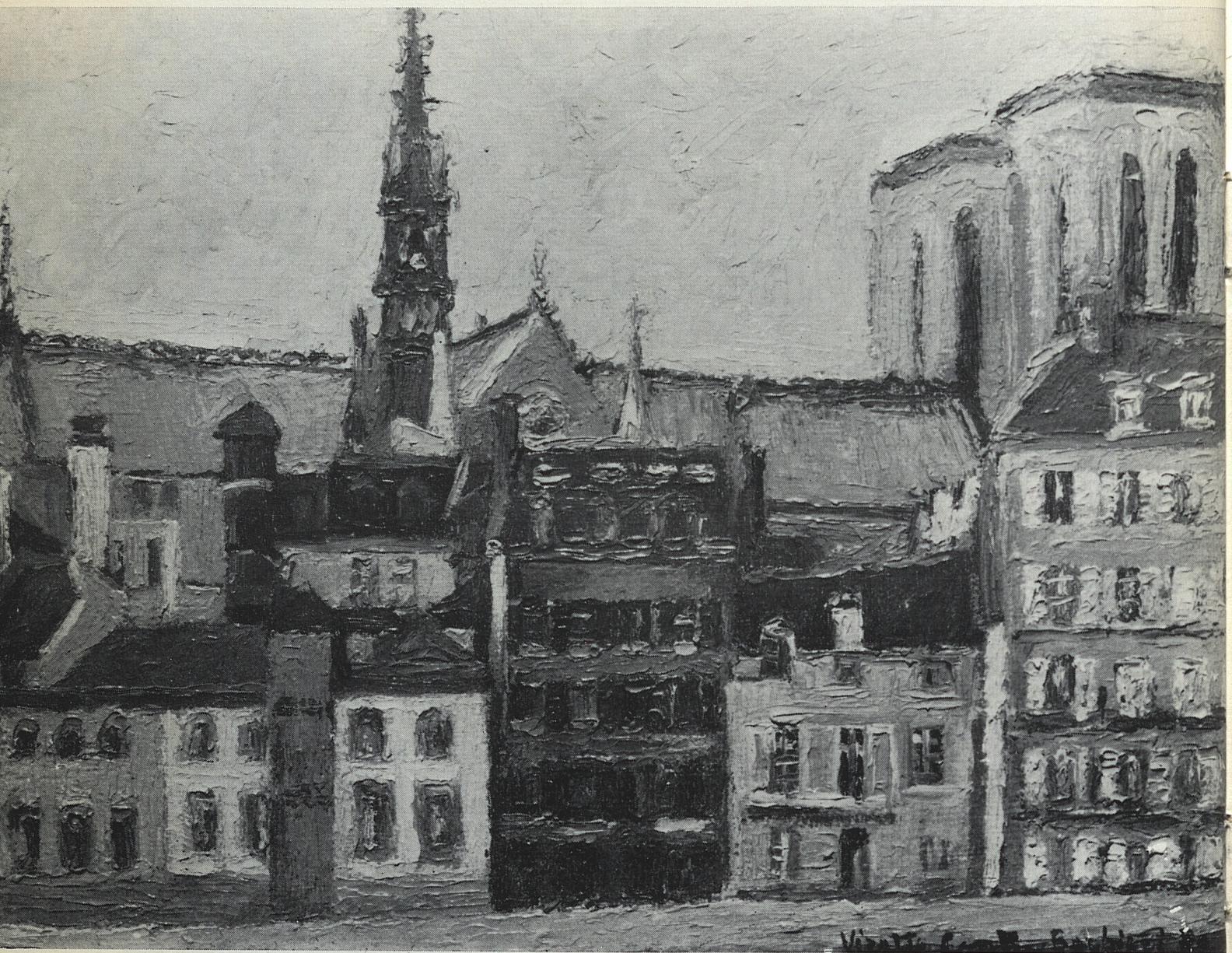
Ginestre al Circeo



La mia casa veneta



Le botti



Parigi

36136 sax

**VIRETTE CONTU BARBIERI** nata a Parigi,  
vive a Roma e a Padova.

#### MOSTRE NAZIONALI

Quadriennali 1935 - Quadriennali 1939 - Quadriennale 1959-60 - Biennali Trivenete - Mostra Nazionale di Milano 1941 - Premio Burano - Premio Michetti 1953-56 - Premio S. Vito Romano 1956 - Mostra Premio del paesaggio italiano Viareggio 1954-55 - Mostre dell'Art Club a Roma 1948-50 - Rassegna dell'Arte Contemporanea alla Galleria S. Trinità Firenze 1957 - VII Maggio della Pittura romana al Palazzo di Vetro 1957 - Mostra nazionale dell'arte Contemporanea Cagliari 1964 - IV Rassegna di Arti Figurative di Roma e del Lazio 1963 - V Rassegna di Arti Figurative di Roma e del Lazio 1965 - Mostra della « Arca di Roma » - « 18 Pittori » 1965 - Artisti romane Galleria Astrolabio Roma 1967 - Mostra collettiva Galleria « Il Capitello » Roma 1967 - Galleria « La Trinità » Roma 1968.

#### MOSTRE INTERNAZIONALI

Biennali 20a e 22a - Mostra d'Arte Sacra 1931 a Padova.

#### MOSTRE DELL'ART CLUB ALL'ESTERO

A Neue Galerie di Vienna 1948 - Galleria Domainsky Joannesburg 1947 - New York 1947 - Fondazione Scientifica Romana 1954.

#### PERSONALI

A Padova; a Roma alla Galleria Sabatello 1934; a Roma alla Cassapanca, 1956; a Milano alla Galleria Gussoni, 1965; a Genova alla Galleria Rotta, 1966; alla « Vetrina » a Roma, 1969; alla Galleria Ghelfi Verona, 1970.

#### HANNO SCRITTO DELLA PITTRICE

Ugo Nebbia, Cipriano Efisio Oppo, Libero De Libero, Michele Biancale, Piero Scarpa, Lorenzo Giusso, Luciano Budigna, Carlo Tridenti, Virgilio Guzzi, Valerio Mariani, Franco De Luca, Mario Lepore, Melchiorre Melis, Claudia Orefice, Giacomo Erna, Giuseppe Pensabene, Giorgio Peri, Luigi Gaudenzio, Mario Monteverdi, Mario Portalupi, Carlo Giacornazzi, Giacomo Mifone, Balestrieri, A. M. Secondino, Nalda Mura, Dino Mura, Dino Villani, Umberto Pancia, Bruno Morini, Innocenti, Vittorio Scorza, Luigi Severini, G. Visentini, R. M. De Angelis, Gualtiero, Giovanni Artieri, Marcello Camillucci, C. L. Versellesi, Carlo Segala, Cesare Maccari.

#### QUADRI DI RACCOLTE

Maria Luisa Astaldi, Roma; Dr. Guido Baroni, Firenze; On. Prof. Giuseppe Bottai, Roma; Romano Barbaro, Burano; Charles Bedaux, New York; Dr. Luigi Brandolin, Genova; Leonardo Castelli, Leone Castelli, Luciano Castelli, Roma; Fondazione Giorgio Cini, Venezia; Duchessa Mariù Colonna, Roma; Luigi Fontanelli, Roma; Sig. Elsa Grovella, Milano; Prof. Raul Janata, Roma; Dr. Mezzanotte, Mirano; On. Avv. Antonio Maxia, Roma; Conte Franco Marinotti, Milano; Comm. Oreste Montagna, Milano; Arturo Osio, Roma; Prof. Dante Poli, Padova; Dr. Paolo Pelizzaro, Torre Pellice; Dr. Giuseppe Ravasini, Roma; Prof. Claudia Refice, Roma; Massimo Rendina, Roma; Dr. Giuseppe Schifalacqua, Roma; Marchesa Adriana Theodoli, Roma; Conte Gianni Ticca, Roma; Prof. Dino Villani, Milano; Prof. Ernest Worpel, Amburgo; Prof. Zaniboni, Padova; Dr. Cav. Lav. Ernesto Cauvin, Genova; Avv. Ippolito Alberti, Genova; Dr. Francesco Perissinotto, Padova; Dr. Vito Campanella, Roma; Signora Breda, Padova; Prof. Nicola Dioguardi, Milano; Dr. Giacomo Fassi, Roma; Dr. Pierluigi Secchi, Milano; Sig.ra Lepore Dubois, Roma; Sig. Facciolo, Conegliano; Silvana Rabitto, Padova; Giuseppe Barbieri, Padova; Avv. Perissinotto, Verona; Sig. Walner, Verona; Dott. Barsanti, Verona; Prof. Sassi, Verona; Sig. Simeoni, Verona; Sig. Cardella, Benevento.

QUADERNI DELLA GALLERIA SANTO STEFANO  
VENEZIA



DIPAT  
E C

UNIV